

Al presidente della consulta Dario Baldassarri
Alla docente coordinatrice della Consulta Studentesca Pistoiese Lucia Giachini
Al Dirigente Mirko Fleres dell'ambito territoriale di Pistoia
Al Responsabile dell'Ufficio scolastico Regionale per la Toscana
Alla D.ssa Giovanna Boda
Direzione generale per lo studente, l'integrazione e la partecipazione Miur

Gentilissimi,

Sono Alice Franchi rappresentante per il Liceo "C. Salutati" della Consulta Provinciale degli Studenti (CPS) di Pistoia.

Il mio intervento ha la finalità di segnalare delle "anomalie" del Regolamento della CPS attualmente in vigore. Le problematiche emerse hanno un carattere sostanziale e non puramente formale.

La Consulta è un organo apartitico degli studenti che porta avanti nei suoi intenti fondamentali i principi democratici, ma nella redazione di questo regolamento questi principi sono stati fortemente lesi.

Il Regolamento Nazionale delle Consulte degli Studenti individua le linee guida che i regolamenti delle consulte provinciali devono seguire e rispettare. Secondo gli articoli 1, 32, 33 e 34 del regolamento nazionale, le consulte provinciali possono dotarsi di un proprio regolamento, che non può disattendere in alcun modo le linee guida nazionali e regionali nel rispetto della gerarchia delle fonti.

Analizzando i due regolamenti invece si evidenziano notevoli discordanze e in questa sede cercherò di esporre le più rilevanti.

1. L'art. 7 della normativa nazionale indica la composizione della Giunta e nell'art.13 vengono disciplinate le sue **modalità di elezione**. Il Regolamento del CPS, coerentemente con quello nazionale, inserisce all'interno della Giunta il presidente, il vicepresidente, il segretario ed i presidenti delle commissioni, ma questi ultimi, diversamente da quanto stabilito dall'art. 13 del regolamento nazionale, vengono **nominati** dal Presidente invece di essere **eletti** dai membri della commissione di appartenenza.
2. L'art. 21 del regolamento nazionale prescrive **il quorum per la validità delle votazioni** delle delibere della consulta, indicando come numero legale il **50 + 1** dei membri della CPS. Il regolamento della CPS di Pistoia cambia il quorum obbligatorio e individua nella minoranza di **1\3** dei membri il numero legale valido per l'approvazione degli atti.
3. Altro punto importante da sottolineare è la disciplina della **mozione di sfiducia**. Infatti l'art. 30 del regolamento nazionale recita "Il presidente, il vicepresidente e il segretario possono essere rimossi dall'incarico con motivata mozione di sfiducia presentata da **1\4** dei membri e approvata dall'aula a maggioranza assoluta (**50+1**).". Il regolamento di Pistoia stravolge pesantemente il quorum per la presentazione della mozione di sfiducia del **solo presidente** indicando con la **maggioranza assoluta dei membri** il numero legale per la **proposta** e con i **3\4** il numero per **l'approvazione in aula della sfiducia**.
4. Le modalità di **modifica del regolamento** sono un altro importante elemento da prendere in considerazione. La modifica può essere richiesta, secondo il regolamento nazionale, da **1\4** dei membri, secondo il regolamento del CPS di Pistoia, dai **3\4** dei membri. Inoltre la normativa nazionale prevede che la giunta analizzi le proposte di modifica e che le presenti **all'assemblea**, quest'ultima **può approvare le integrazioni attraverso due distinte votazioni effettuate in due diverse plenarie**. A Pistoia invece le **modifiche e le integrazioni possono essere approvate solo dalla giunta**.
5. In caso di controversie sullo Statuto o sulla sua interpretazione, può essere istituito un **Comitato per il Regolamento**, che secondo le linee nazionali deve essere **composto dai membri della GE e da un numero equivalente di membri eletti nella CPS**. Il regolamento della CPS di Pistoia invece indica che il suddetto comitato sia composto dai **solli membri della Giunta che esprimono parere vincolante**.

6. L'art. 16 del regolamento nazionale "Convocazione della Giunta Esecutiva" viene integrato dal regolamento del CPS di Pistoia con la seguente frase **"la giunta esecutiva ha autonomia decisionale"**.

Sostituzione della nomina con l'elezione dei presidenti di commissione, variazione del numero legale in modo discrezionale per l'approvazione delle delibere, per la modifica del regolamento e per le mozioni di sfiducia, accrescimento in modo ingiustificato e antidemocratico dei poteri della giunta esecutiva e del presidente sono gli elementi critici che stanno fortemente minando la democraticità della Consulta Provinciale degli Studenti.

Il 27 febbraio 2018 avevo sottoposto all'assemblea i miei dubbi e le mie perplessità sulle procedure di funzionamento della Consulta con una relazione. Successivamente la Giunta ha redatto il regolamento che è stato approvato in un'unica votazione il 3 maggio 2018.

I verbali delle assemblee del 27 febbraio e del 3 maggio risultano al momento non disponibili, infatti ogni mia richiesta sottoposta al segretario in carica quest'anno e lo scorso anno scolastico è stata sempre negata.

Come presidente della commissione cultura, nominata invece che eletta nella scorsa assemblea, consegno le mie dimissioni da tale incarico; chiedo che il regolamento attuale venga annullato e che il funzionamento della CPS di Pistoia sia disciplinato dal regolamento nazionale; chiedo inoltre che vengano fatte nuovamente le elezioni per la presidenza delle commissioni seguendo il procedimento delle linee nazionali.

Alice Franchi

La rappresentate della Consulta Provinciale degli studenti di Pistoia del liceo "Coluccio Salutati"
Montecatini